



Corso di Laurea in CHIMICA

Il Comitato di Indirizzo della classe di lauree L-27-Scienze e Tecnologie Chimiche, si è riunito il 10-11-09 alle ore 10.00 presso il Polo Scientifico e Tecnologico, Dipartimento di Organica, Aula n. 158

Con il seguente ordine del giorno

1. Nomina Presidente
2. Relazione sull' andamento del Corso di Laurea in Chimica (classe L-27)
3. Discussione sulle esigenze di tipo formativo delle parti interessate
4. Varie

Erano presenti: Dott. Lario Agati (Ordine dei Chimici), Prof. Antonio Bianchi (Direttore Dipartimento di Chimica), Dr. Alfiero Ciampolini (Circondario Empolese Valdelsa), Dott. Barbara Di Credico (CNR) Sig. Daniele Frosali (studente), Sig. Federico Giberti (studente), Prof. Luciano Lepri (Presidente Commissione Didattica Paritetica), Prof. A. Rosato (Presidente GAV), Prof. Barbara Valtancoli (Presidente CdL in Chimica)

Ore 10.15: Costata la presenza della maggioranza dei convocati si dà inizio alla riunione.

1. Nomina Presidente

Il Prof. Lepri viene nominato Presidente del comitato di Indirizzo

2. Relazione sull' andamento del Corso di Laurea in Chimica (classe L-27)

Lepri illustra la situazione del CdL in Chimica ad un anno dall'attuazione del nuovo Ordinamento della classe di laurea triennale in Scienze e Tecnologie Chimiche, L-27.

Nell'ultima riunione il Comitato aveva dato parere favorevole al mantenimento di una laurea triennale professionalizzante in Chimica, che all'epoca consisteva nella laurea in Chimica Applicata; ciò non è stato possibile a causa delle linee guide del Ministero e dell' Ateneo chiedendo hanno richiesto una forte semplificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa. In termini pratici, questa indicazione ha determinato una forte pressione a favore della riduzione dei Corsi di Laurea. L'esperienza del corso di laurea professionalizzante in Chimica Applicata è stata comunque salvaguardata tramite la creazione del curriculum "Tecnologie Chimiche" all'interno del Corso di Laurea Triennale in Chimica. Il risultato è stato quello di ottenere una laurea più omogenea e più gradita agli studenti come dimostrato dai dati delle immatricolazione degli ultimi anni accademici:

2007-2008 Lauree ex DM 509:	85 Chimica	14 Chimica Applicata
2008-2009 LT Chimica:	52 curriculum scienze chimiche	16 curriculum tecnologie chimiche
2009-2010 LT Chimica:	43 curriculum scienze chimiche	18 curriculum tecnologie chimiche

Il Presidente dà la parola a Rosato che riferisce circa le attività del GAV in generale ed espone alcuni dei dati relativi all'andamento del numero dei laureati negli anni e alla percentuale del loro proseguimento nel biennio di II livello (oltre 80%). Rosato invita quindi i presenti e in particolare i rappresentanti di realtà esterne al mondo accademico ad evidenziare nella discussione prevista al successivo punto dell'OdG le proprie necessità in termini di competenze che il laureato in uscita dal CdL deve possedere per poter trovare collocazione nel rispettivo ambito.

3. Discussione sulle esigenze di tipo formativo delle parti interessate
Il Presidente chiede il parere dei membri del Comitato. Intervengono:

Ciampolini sottolinea l'importanza della sinergia tra Università e territorio e riscontra come la riforma abbia

portato ad un aumento degli studenti potenzialmente coinvolti nei corsi di studio che si terranno presso la sede di Empoli. Evidenzia inoltre come il rapporto tra Università e territorio abbia senso solo se sfocia nella qualificazione e nella crescita di quest'ultimo.

Agati afferma che il rapporto tra Università ed imprese è un passaggio obbligato in quanto l'Università, nel formulare la sua offerta formativa deve tener conto delle esigenze del mondo del lavoro che sono in continua evoluzione. A questo proposito rimarca che l'ambito professionale del chimico in quanto libero professionista ha conosciuto ed è tuttora protagonista di una rapida espansione in seguito sia alle continue variazioni della normativa rilevante p.es. in materia di sicurezza del lavoro o di bonifiche di siti inquinati sia per l'accresciuta sensibilità generale in una molteplicità di aspetti inerenti l'applicazione della chimica. Richiama infine al dettaglio dei ruoli del chimico che è descritto nel DPR 328/2001, che dovrebbe essere tenuto presente nella pianificazione del CdL.

Bianchi afferma che una laurea, sebbene a contenuto professionalizzante, deve necessariamente fornire principalmente competenze di base in quanto sarebbe impossibile adattarne continuamente il contenuto alle esigenze del mondo del lavoro che sono sempre in rapida mutazione; per avere dei percorsi di studio più versatili si potrebbe pensare di integrare la laurea in Chimica con dei master di primo livello.

Di Credico sottolinea come tali master per poter essere appetibili per gli studenti debbano essere di breve durata.

Ciampolini puntualizza che i master potrebbero essere progettati anno per anno in stretta collaborazione con imprese già disposte ad assorbire una frazione significativa dei formati

Giberti afferma che eventi di orientamento dedicati a quella percentuale minoritaria ma non trascurabile di studenti che non proseguono nella laurea di II livello e che presumibilmente si rivolgono al mondo del lavoro sarebbero auspicabili. La prof. Valtancoli dà la sua disponibilità in merito all'organizzazione di un evento in collaborazione con un'associazione datoriale.

Lepri conclude la riunione prendendo atto delle varie posizioni e ricordando che un ulteriore, più ampio approfondimento sarà possibile quando si avranno i primi laureati secondo la laurea ex DM 270.

L'assemblea si conclude alle ore 12.30

Il Presidente

Prof. Luciano Lepri

Il segretario

Prof. Barbara Valtancoli



Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Corso di Laurea in CHIMICA



Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Corso di Laurea in CHIMICA

